



**DA INDUSTRIA 4.0
A TRANSIZIONE 5.0**

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali

Ha l'obiettivo di supportare e incentivare le imprese che investono in **beni strumentali nuovi**, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

Ad oggi sono incentivabili solo beni materiali ed immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0» e specifiche ben precise, definite dal **MIMIT**, che l'impresa ha l'onere di documentare e certificare.

Specifiche dei beni strumentali agevolabili

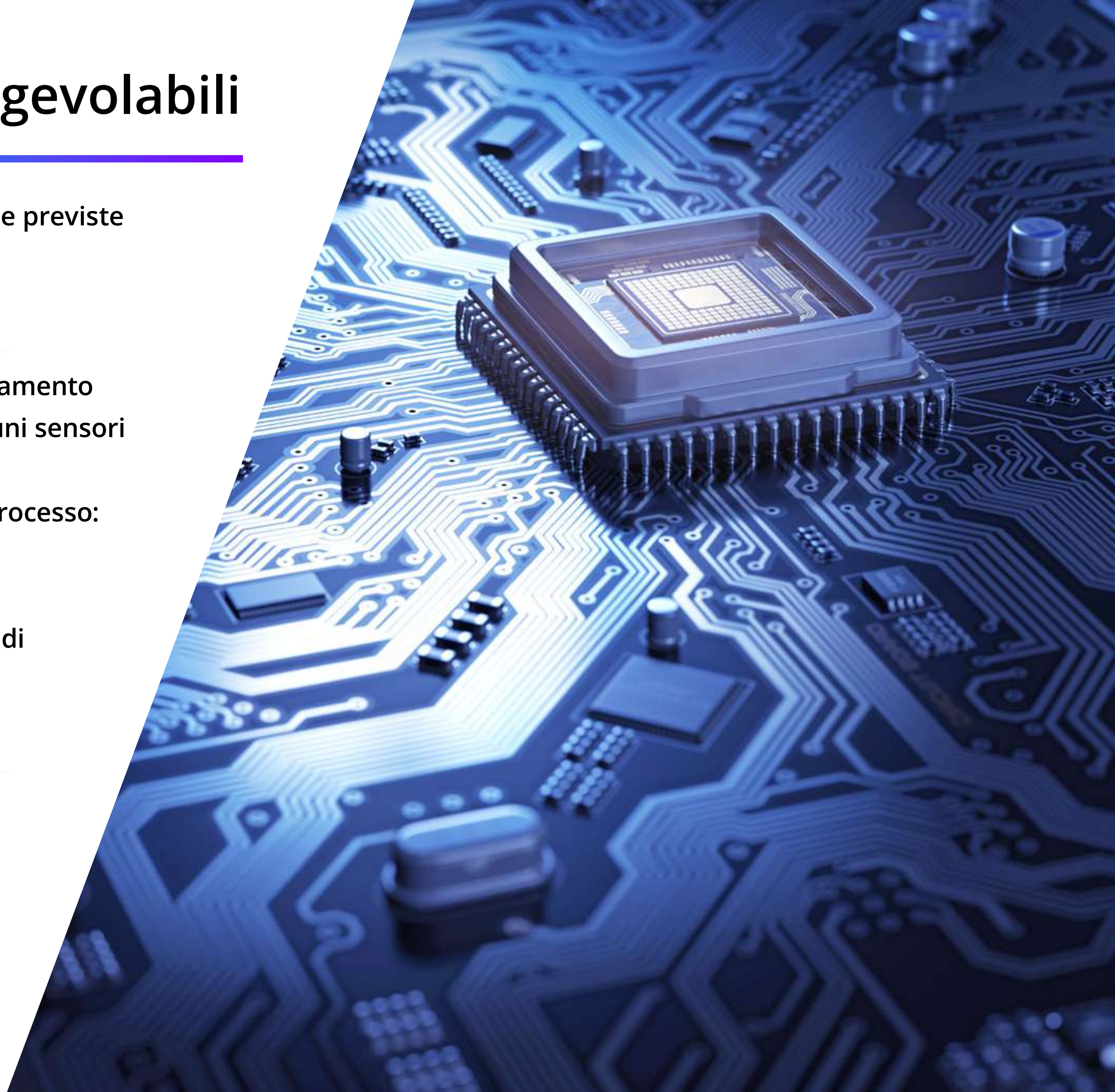
Per essere agevolabili i beni devono rientrare in una delle categorie previste dagli allegati A e B della Legge 232 del 2016.

Allegato A – Beni materiali

- Macchine e impianti di produzione: beni strumentali con funzionamento controllato da sistemi computerizzati e/o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (i.e. IoT)
- Macchine e sistemi impiegati per il controllo del prodotto o del processo: sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità
- Sistemi interattivi: dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0

Allegato B – Beni immateriali

Software: beni immateriali
(software, sistemi, piattaforme e applicazioni i.e. MES)



Da Industria 4.0 a Transizione 5.0

INDUSTRIA 4.0

- Valevole per singolo investimento / macchinario / bene
- Limite investimenti 20 milioni di euro
- Una sola certificazione di interconnessione (perizia e/o autodichiarazione)
- Spese per le certificazioni non recuperabili
- Procedura automatica con F24 e RU in Dichiarazione Redditi
- Beneficio ottenibile anche a distanza di anni (interconnessione tardiva)
- Esclusi beni per l'autoproduzione di energia, in qualsiasi forma
- Misura prorogata sistematicamente e con sistema di prenotazione delle aliquote più favorevoli (20% di acconto)
- Controlli effettuati da Agenzia delle Entrate / Guardia di Finanza

INDUSTRIA 5.0

- Valevole per un Progetto di innovazione (più beni)
- Limite investimenti 50 milioni di euro
- Più certificazioni necessarie (risparmio energetico ex-ante/ex-post + interconnessione + contabile)
- Spese per le certificazioni recuperabili per le PMI
- Procedura con prenotazione risorse tramite piattaforma GSE
- Beneficio ottenibile e fruibile entro il 2025 e con necessità di coinvolgere il certificatore prima dell'investimento
- Inclusi beni per l'autoproduzione di energia, compresi il fotovoltaico e le fonti di accumulo (fino al 63% di beneficio)
- Nessuna proroga possibile oltre il 31 dicembre 2025 e nessuna possibilità di prenotazione
- Controlli effettuati per mezzo del GSE e Agenzia delle Entrate

Evoluzione aliquote del credito d'imposta 4.0

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	Dal 16/11/2020 al 21/12/2021 (con coda al 30/06/2022)	Dal 01/01/2022 al 31/12/2022 (con coda al 30/06/2023)	Dal 01/01/2023 al 31/12/2025 (con coda al 30/06/2026)
BENI MATERIALI 4.0	50% per investimenti fino a 2,5 milioni di €	40% per investimenti fino a 2,5 milioni di €	20% per investimenti fino a 2,5 milioni di €
	30% per investimenti da 2,5 a 10 milioni di €	20% per investimenti da 2,5 a 10 milioni di €	10% per investimenti da 2,5 a 10 milioni di €
	10% per investimenti da 10 a 20 milioni di €	10% per investimenti da 10 a 20 milioni di €	5% per investimenti da 10 a 20 milioni di €
	Dal 16/11/2020 al 31/12/2023 (con coda al 30/06/2024)	Dal 01/01/2024 al 31/12/2024 (con coda al 30/06/2025)	Dal 01/01/2025 al 31/12/2025 (con coda al 30/06/2026)
BENI IMMATERIALI 4.0	20% - (50% nel 2022) per investimenti fino a 1 milione di €	15% per investimenti fino a 1 milione di €	10% per investimenti fino a 1 milione di €

Transizione 5.0

Il Piano 5.0 sarà attivo nel biennio 2024-2025 (01.01.2024 - 31.12.2025).
Publicato in Gazzetta Ufficiale sabato 2 marzo 2024 il decreto legge Transizione 5.0
con una dotazione di **6,3 miliardi di euro**.

Il piano prevede incentivi articolati in tre moduli, **uno per l'efficienza energetica, uno per l'autoconsumo e uno per la formazione**.
Le aliquote dei nuovi incentivi per la transizione green dipenderanno dai miglioramenti dimostrati sul fronte dei consumi energetici.

Durante il Question Time del 20 dicembre alla Camera, il Ministro Adolfo Urso
ha annunciato ulteriori 6 miliardi e 400 milioni previsti in bilancio.
*“E, in questo modo, per sostenere gli investimenti delle imprese in tecnologia green e digitale,
avremo, nei prossimi due anni, quasi 13 miliardi di euro”.*

I dettagli del piano Transizione 5.0 saranno contenuti in **un decreto attuativo di cui attendiamo la pubblicazione**.

Dalla lettura dei documenti della Commissione i 6,3 miliardi sono così distribuiti:

- 3.780 milioni per il piano Transizione 5.0 modulo “energy efficiency”
- 1.890 milioni per il piano Transizione 5.0 modulo “Autoconsumo e autoproduzione”
- 630 milioni per il piano Transizione 5.0 modulo “Formazione” (pari quindi al 10% del totale)

Il piano Transizione 5.0 prevede dei **crediti d'imposta** in relazione agli investimenti **2024 e 2025** in una di queste tre attività:

- a. acquisto di beni strumentali materiali o immateriali 4.0 inseriti in programmi di efficientamento energetico
- b. acquisto di beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse)
- c. spese per la formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Investimenti agevolabili - Investimento trainante

1. BENI 4.0 + RISPARMIO ENERGETICO (INVESTIMENTO TRAINANTE)

Per poter beneficiare dell'incentivo, **le imprese devono effettuare investimenti in beni strumentali materiali e immateriali elencati negli allegati A e B del piano Transizione 4.0.**

Questi beni devono essere integrati nel sistema aziendale di gestione della produzione o nella rete di fornitura, **e devono generare una riduzione dei consumi energetici:**

- **pari almeno al 3% dei consumi energetici della struttura produttiva**
o, in alternativa,
- **al 5% dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento.**

L'allegato B, dedicato ai software, viene ampliato, prevedendo l'ammissibilità agli incentivi anche per:

software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il **monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e autoconsumata**, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti dalla sensoristica IoT di campo (Energy Dashboarding);

i software relativi alla **gestione di impresa** se acquistati unitamente ai software, ai sistemi o alle piattaforme di cui al punto precedente.

Investimenti trainati

Nell'ambito dei progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici di cui al punto 1, **sono inoltre agevolabili:**

2. IMPIANTI FOTOVOLTAICI E ALTRI SISTEMI PER AUTOPRODUZIONE E AUTOCONSUMO (INVESTIMENTO TRAINATO)

Oltre ai beni strumentali, il credito di imposta è esteso agli investimenti in impianti fotovoltaici e altri sistemi per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia.

Una volta attivato l'investimento in beni strumentali è possibile avere il credito d'imposta anche per i "beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta".

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, l'incentivo è limitato ai soli impianti basati su pannelli **prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con efficienza pari ad almeno il 21,5%.**

È prevista una maggiorazione rispettivamente del 120% e 140% della base di calcolo per gli impianti che includono i pannelli a maggiore efficienza previsti alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 12, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, cioè:

- **120%** per i moduli fotovoltaici con celle, prodotti negli Stati membri dell'Unione europea con un'efficienza a livello di cella almeno **pari al 23,5 per cento;**
- **140%** per i moduli prodotti negli Stati membri dell'Unione europea **composti da celle bifacciali ad etero giunzione di silicio o tandem prodotte nell'Unione europea con un'efficienza di cella almeno pari al 24,0 per cento.**

Investimenti trainati

Nell'ambito dei progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici di cui al punto 1, **sono inoltre agevolabili:**

3. FORMAZIONE 5.0 (INVESTIMENTO TRAINATO)

Le imprese possono ottenere il credito d'imposta anche per le spese di formazione del personale, purché finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la **transizione digitale ed energetica dei processi produttivi.**

Queste spese sono ammesse **fino al 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali,** con un **massimo di 300.000 euro.**

Le spese devono essere erogate da soggetti esterni individuati con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy.



Investimenti trainati

		Riduzione minima consumi energetici		
	Stabilimento	3%	6%	10%
	Processo produttivo (in alternativa)	5%	10%	15%
	Investimenti			
Base 100%	Fino a 2,5 mln	35%	40%	45%
	da 2,5 a 10 mln	15%	20%	25%
	da 10 a 50 mln	5%	10%	15%
Maggiorazione 120% Solo Fotovoltaico	Fino a 2,5 mln	42%	48%	54%
	da 2,5 a 10 mln	18%	24%	30%
	da 10 a 50 mln	6%	12%	18%
Maggiorazione 140% Solo Fotovoltaico	Fino a 2,5 mln	49%	56%	63%
	da 2,5 a 10 mln	21%	28%	35%
	da 10 a 50 mln	7%	14%	21%

Gli oneri documentali

Le imprese dovranno produrre diversi documenti, alcuni prima (ex ante) e altri dopo (ex post) aver effettuato l'investimento:

- **riportare riferimento normativo su ddt, fatture e altri documenti;**
- **una certificazione ex ante** attestante la riduzione dei consumi energetici conseguibili. Rilasciata da un valutatore indipendente (la lista sarà disposta dal futuro decreto attuativo, *ma sono compresi in ogni caso EGE e Esco*);
- **una comunicazione ex ante al GSE (prenotazione credito);**
- **comunicazioni di aggiornamento** sull'avanzamento degli investimenti;
- **una certificazione ex post attestante l'effettiva realizzazione degli investimenti** conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante. Rilasciata da un valutatore indipendente (la lista sarà disposta dal futuro decreto attuativo, *ma sono compresi in ogni caso EGE e Esco*);
- **un'attestazione dell'avvenuta interconnessione;**
- **una comunicazione ex post al GSE rispetto al completamento degli investimenti**
- **certificazione contabile da parte del revisore dei conti** che attesti l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa. Le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti potranno aggiungere € 5.000 al credito d'imposta per mitigare l'impatto di questa ulteriore spesa.

Le certificazioni ex ante ed ex post per le PMI, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a € 10.000.



Fruizione

Il credito d'imposta si può utilizzare esclusivamente in compensazione **in un'unica quota** tramite F24 presentato nel canale dei servizi telematici offerti dall'Agenzia delle entrate.

L'avvio della fruizione non potrà in nessun caso superare la data del 31 dicembre 2025.

L'ammontare non ancora utilizzato alla predetta data è riportato in avanti ed è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo.

I beni vanno tenuti almeno 5 anni

Anche per il Transizione 5.0 è previsto il meccanismo del Recapture: **se i beni agevolati sono ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione** anche se appartenenti allo stesso soggetto.

La cumulabilità

Il credito d'imposta Transizione 5.0 è cumulabile con altri incentivi che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che il cumulo **non porti al superamento del costo sostenuto.**

Non è invece cumulabile con il credito d'imposta Transizione 4.0 (4.0 e 5.0 seguiranno due binari diversi) né con il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica.

Vincoli Dnsh

DNSH
(DO NO SIGNIFICANT HARM)
NON ARRECARRE NESSUN DANNO
SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

=

**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**

EFFICIENZA

=

INCENTIVI

Non sono in ogni caso agevolabili gli investimenti destinati:

- a. **ad attività direttamente connesse ai combustibili fossili;**
- b. ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- c. ad attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- d. ad attività nel cui processo produttivo venga generata un'elevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi di cui al regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014 e il cui smaltimento a lungo termine potrebbe causare un danno all'ambiente.

Sono altresì esclusi gli investimenti in beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Differenza tra Industria 4.0 e Transizione 5.0

INVESTIMENTO		CREDITO 4.0			CREDITO 5.0		
Descrizione	Valore	Valore Ammissibile 4.0	% del credito 4.0	TOTALE CREDITO 4.0	Valore Ammissibile 5.0	% del credito 5.0 (se si raggiunge almeno il Resp. Energetico = 15% sui processi interessati)	TOTALE CREDITO 5.0
Acquisto di un insieme di beni (4.0 + risparmio energetico >5%)	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €			1.000.000,00 €		
Pannelli Fotovoltaici Monofacciali Europei (Efficienza di cella 24%)	500.000,00 €	-			600.000,00 € (maggiorazione + 120% rispetto alla 4.0)		
Formazione tecnologie digitali ed energetiche	100.000,00 €	-			100.000,00 €		
TOTALE INVESTIMENTO	1.600.000,00 €	1.000.000,00 €	20%	200.000,00 €	1.700.000,00 €	45%	765.000,00 €
Costo Certificazione Ex-ante + Ex-Post	10.000,00 €					100%	10.000,00 €
Costo Certificazione Costi Revisore (PMI)	5.000,00 €					100%	5.000,00 €
TOTALE	-			200.000,00 €	1.715.000,00 €		780.000,00 €

Valore della detrazione sull'investimento **48,3%**

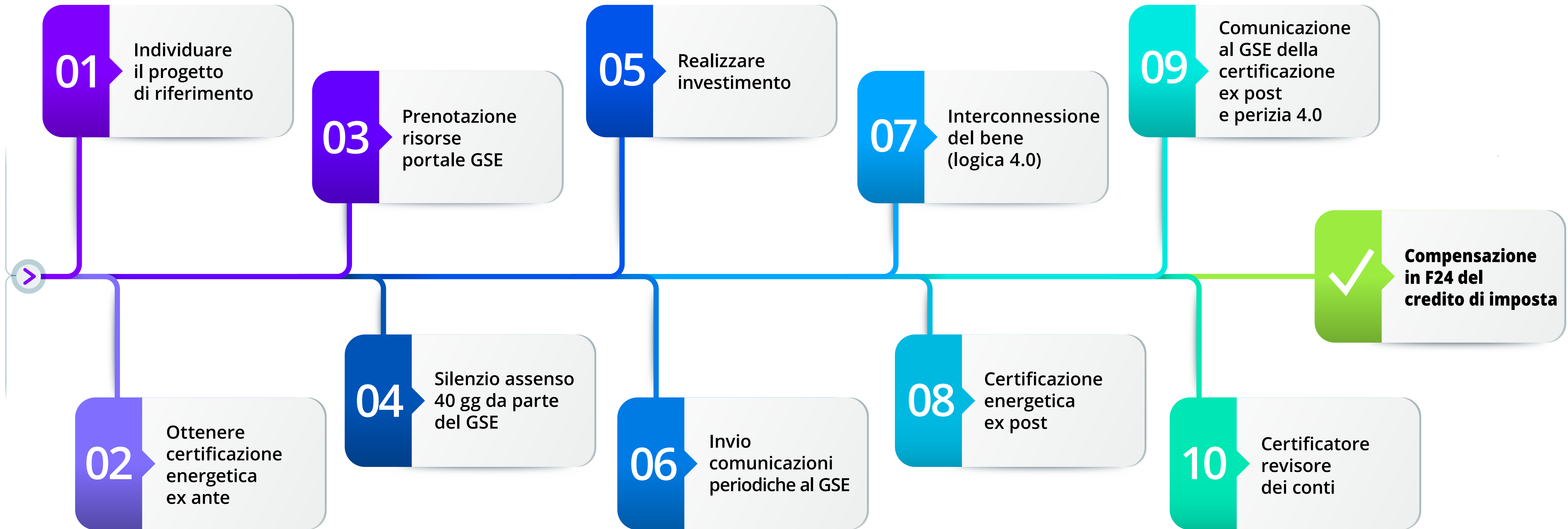
Esempio pratico



INVESTIMENTO	A ACQUISTO DI UN INSIEME DI BENI (4.0 RISPARMIO ENERGETICO >5%)	B PANNELLI FOTOVOLTAICI MONOFACCIALI	FORMAZIONE TECNOLOGIE DIGITALI ED ENERGETICHE	TOTALE INVESTIMENTO	CERTIFICAZIONI EX ANTE + EX POST E DEI COSTI (PMI)	TOTALE
VALORE	€ 1.000.000	€ 500.000	€ 100.000	€ 1.600.000	€ 15.000	-
VALORE AMMISSIBILE 5.0	€ 1.000.000	€ 600.000 (maggiorazione + 120%)	€ 100.000 (Max 10% di A+B)	€ 1.700.000	100%	€ 1.715.000
				TOTALE CREDITO 5.0 € 765.000	+ 15.000 €	= TOTALE CREDITO 5.0 € 780.000
				(45% DEL CREDITO 5.0)		48,3% (valore della detrazione sull'investimento)

Roadmap della Transizione 5.0

Le tappe di realizzazione



Il nostro supporto

Assessment Preliminare:

verifica requisiti dei beni strumentali per attestare il rispetto delle caratteristiche tecniche, tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B della L. 232 del 2016.

Consulenza tecnica specialistica relativa ai seguenti aspetti:

- Verifica del potenziale risparmio;
- Definizione del sistema di monitoraggio;
- Fornitura del sistema di monitoraggio;
- Certificazione ex ante;
- Certificazione ex post;
- Verifica requisiti dei beni nei capitolati di acquisto;
- Verifica della rispondenza ai termini di legge dei beni già acquistati;
- Definizione eventuali correttive per ottenere la rispondenza delle macchine ai requisiti di legge;
- Verificare la rispondenza ai requisiti di interconnessione e di sicurezza delle macchine e dichiarazione CE di conformità;
- Redazione perizia giurata;
- Supporto amministrativo/contabile/procedurale.



